

I. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – ATTIVITA' COLLEGATE

PROCESSO	GESTIONE SICUREZZA AZIENDALE
RESPONSABILE	DATORE DI LAVORO
FIGURE APICALI COINVOLTE	Datore di lavoro, Datore di Lavoro Delegato
FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO	RSPP, Preposti, Lavoratori, Medico Competente, RLS
ATTIVITA'	Gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro
DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>IGA TECH gestisce gli adempimenti in tema di ambiente tramite l'organizzazione che si è data desumibile dall'organigramma aziendale. L'attività ha per oggetto sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'ATTIVITA' CONSISTENTE NELL'ORGANIZZARE E FORNIRE AL MERCATO SERVIZI A PAGAMENTO NEI CAMPI DEL SEQUenziAMENTO E RISEQUenziAMENTO DI DNA ED RNA E DELL'ANALISI BIOINFORMATICA DEI RISULTATI CON LA CREAZIONE DI LINEE CLIENT-ORIENTED, DI TRATTAMENTO DEI DATI, COMPLETE DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI STESSI (MEMORIZZAZIONE, BACKUP E ACCESSO IN REMOTO).</i> <p><i>LA SOCIETA' FORNISCE ANCHE ALTRI SERVIZI COMPLEMENTARI NEL CAMPO DELLA GENOMICA APPLICATA.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>RIENTRANO TRA I SERVIZI OFFERTI:</i> • <i>ESTRAZIONE DI MATERIALE NUCLEICO DA MATRICI BIOLOGICHE;</i> • <i>PREPARAZIONE DI LIBRERIE GENOMICHE E DI CDNA;</i> • <i>SEQUenziAMENTO E RISEQUenziAMENTO DI DNA/RNA/CDNA;</i> • <i>GENOTIPIZZAZIONE;</i> • <i>PRODUZIONE DI MAPPE GENETICHE E FISICHE;</i> • <i>ANALISI GENETICHE SU POPOLAZIONI/INDIVIDUI ED ALTRO MATERIALE FORNITO DAL CLIENTE;</i> • <i>ANALISI DI SEQUENZE ANCHE MEDIANTE COMPARAZIONE E RICERCA SU BASI DI DATI PUBBLICHE E PRIVATE;</i> • <i>ANALISI BIOINFORMATICHE PER DESCRIVERE, SIMULARE E PREDIRE PROCESSI BIOLOGICI COMPLESSI;</i> • <i>ASSEMBLAGGI E ANALISI COMPARATIVE DI GENOMI, INCLUSA LA CREAZIONE DI LINEE DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALIZZATE;</i> • <i>SVILUPPO DI SOFTWARE PROPRIETARIO DEDICATO ALL'ANALISI E ALLA GESTIONE DEI DATI;</i> • <i>SERVIZI DI MEMORIZZAZIONE, DUPLICAZIONE E ACCESSO IN REMOTO AI DATI CON VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA.</i>

La sede è ubicata in via J. Linussio, 51 Z.I.U, a Udine.

IGA TECH così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e succ. mod. ed int. art. 31, si è dotata di un Sistema di Prevenzione e Protezione organizzato e funzionante. Le figure fondamentali per il funzionamento del sistema sono state nominate e operano nel rispetto del loro mandato. La valutazione dei rischi è adeguata al tipo di organizzazione e tiene conto di tutti i pericoli presenti nelle varie condizioni ipotizzabili durante lo svolgimento delle attività lavorative, normali ed anormali.

È parte attiva nella gestione del Sistema di Prevenzione il Medico Competente, regolarmente nominato, il quale ha collaborato alla valutazione dei rischi e redatto il conseguente Protocollo di Sorveglianza Sanitaria dei Lavoratori. Tale sorveglianza è attiva e coinvolge tutti gli addetti che sono esposti a rischi per la salute.

Gli obblighi di Formazione, Informazione e Addestramento vengono soddisfatti dalla società e registrati. In particolare, le attività di formazione intraprese sono incentrate su: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, modalità di prevenzione intrapresa in Associazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza; rischi riferiti alle diverse mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione intraprese dal reparto interessato.

Le attività di formazione avvengono in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature, nuovi mezzi o di nuove tecnologie;
- A seguito della valutazione dei rischi dell'Associazione.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi secondo quanto previsto dall'accordo SSRR del 21/12/2011.

Le attività di informazione intraprese sono incentrate su:

- I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- I rischi specifici connessi all'attività svolta, le normative di sicurezza, le disposizioni dell'Associazione in materia;
- Le procedure di primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- I nominativi del responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e del medico competente;
- I nominativi degli addetti al Primo Soccorso e Gestione Emergenze.

L'addestramento specifico viene effettuato in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;

IGA TECH pianifica le attività di formazione nell'ambito della Riunione annuale ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 a seguito della valutazione delle esigenze formative dei lavoratori emerse e correlate al DVR, delle modifiche legislative intervenute, dei nuovi servizi attivabili e in base alle competenze richieste.

Tutte le figure della Sicurezza devono aggiornarsi secondo quanto richiesto dalle norme e da quanto stabilito dalla Conferenza Stato Regioni al riguardo. I nuovi assunti sono formati sia riguardo le attività che svolgeranno sia i rischi cui potranno essere esposti. A tutti i lavoratori sono distribuiti Dispositivi di Protezione Individuale adeguati ai rischi cui sono

	<p>esposti. Tutte le attività di controllo delle ditte che operano per conto di IGA TECH vengono svolte secondo accordi stabiliti in sede contrattuale. Viene svolta una continua attività di monitoraggio del SPP da parte del RSPP esterno, che ricopre anche la figura di Datore di Lavoro Delegato ex art. 18 del D. Lgs. 81/08, e dei preposti al fine di garantire al Datore di Lavoro l'efficacia del sistema.</p>
RISCHIO REATO NORMATO	Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
RISCHI REATO POSSIBILI	<p>Rischio di violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela e dell'igiene sul lavoro quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - violazione dei canoni di diligenza media nello svolgimento di un'attività, avuto specifico riguardo alle mansioni di vigilanza in concreto gravanti sul soggetto agente; - comportamento contrario alla normale prudenza, intesa quale insieme di comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere, in determinate circostanze di tempo e di luogo, per evitare la lesione di diritti altrui; - inosservanza delle regole e delle precauzioni doverose da parte della media dei soggetti che rivestono una qualifica e sono adibiti a mansioni analoghe a quelle poste in capo al soggetto agente. <p>Rischio che il Datore di Lavoro Delegato non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro</p>
ATTIVITÀ ANALIZZATE	PROTOCOLLI DI CONTROLLO - Art. 30 D.Lgs 81/2008
	Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici Art. 30 co. 1 lett.a)
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	<p>IGA TECH al fine di adottare il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 ha svolto un check-up preliminare su luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, sulla gestione e uso delle sostanze e preparati pericolosi e ha individuato gli adeguamenti da fare ai sensi della normativa vigente e delle norme tecniche programmandone l'effettuazione secondo una scala di priorità. Costantemente controlla, mediante verifiche e sopralluoghi svolti dal RSPP, l'adeguatezza del rispetto degli standard tecnico-strutturali relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici. Mantiene sotto controllo tutti i prodotti chimici usati gestendo le Schede di Sicurezza dei prodotti pericolosi, analizzandole ed aggiornandole a seconda degli impieghi.</p>

**REGOLE DI
COMPORAMENTO**

1. Il Datore di Lavoro Delegato deve rispettare tutti gli standard tecnico strutturali relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.
2. L'Organismo di Vigilanza verifica che siano stati rispettati gli standard tecnico strutturali relativi ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro. Verifica che siano stati analizzati e valutati gli agenti chimici usati, gli agenti fisici presenti e quelli biologici.
3. Al fine di dare sistematicità alla gestione di questo aspetto il Datore di Lavoro Delegato può prevedere l'utilizzo di risorse interne o esterne per la consultazione delle fonti di aggiornamento e l'identificazione della normativa applicabile.
4. Al fine di dare sistematicità alla gestione di questo aspetto il Datore di Lavoro Delegato deve individuare le funzioni competenti che, in fase di nuovi acquisti o di nuova installazione, devono provvedere ad acquistare, nel rispetto delle normative vigenti, attrezzature/macchine e sostanze e preparati pericolosi.

	Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti Art. 30 co. 1 lett.b)
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	<p>IGA TECH ha redatto un documento di valutazione dei rischi che analizza i singoli luoghi di lavoro seguendo quanto prescritto dalla normativa vigente, in particolare preoccupandosi di aggiornarlo periodicamente secondo le prescrizioni di legge e ogni qualvolta avvengano modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, oppure in relazione al grado di evoluzione della tecnica, delle conoscenze, della prevenzione o della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.</p> <p>Le misure adottate sono relative a: adozione di una organizzazione (organigramma) idoneo a gestire le risorse (uomini e mezzi), informazione, formazione, addestramento, controllo sanitario (quando necessario), assegnazione e gestione DPI, utilizzo e controllo / manutenzione di attrezzature e mezzi produttivi, gestione e manutenzione dei luoghi di lavoro e impianti, gestione delle sostanze e preparati pericolosi.</p>
REGOLE DI COMPORTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di lavoro deve svolgere l'attività di individuazione dei pericoli e di valutazione dei rischi conseguenti. A seguito di tale valutazione deve definire e far applicare le misure di prevenzione e protezione conseguenti. 2. L'Organismo di Vigilanza verifica che la valutazione dei rischi sia presente e continuamente aggiornata alle reali condizioni organizzative ed operative dell'organizzazione. Inoltre verifica che tutta la documentazione relativa alla valutazione dei rischi sia conforme a quanto richiesto dalle norme cogenti. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio il Datore di Lavoro deve mantenere attive le procedure per sviluppare una corretta e completa analisi dei pericoli e una conseguente valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro (sviluppata nel DVR).

	<p>Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso Art. 30 co. 1 lett.c)</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH provvede a nominare, formare e addestrare gli addetti al primo soccorso, antincendio, evacuazione controllando periodicamente la necessità di effettuare aggiornamenti periodici e prove di evacuazione annuali; inoltre provvede ad una corretta manutenzione-conservazione dei presidi antincendio e del materiale di Primo Soccorso.</p> <p>È stato valutato il rischio d'INCENDIO e sono state predisposte le procedure di EMERGENZA, ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO coerenti a quelle in vigore nel sito ospitante di Friuli Innovazione ove l'azienda opera.</p> <p>Sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze chimiche infiammabili presenti.</p> <p>Le attrezzature antincendio (estintori, idranti) sono ubicate in modo da essere facilmente raggiungibili e da proteggere tutta l'area, sono manutentate e verificate regolarmente. Esiste idonea cartellonistica che segnala i mezzi antincendio.</p> <p>La segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile.</p> <p>Gli addetti all'antincendio aziendale sono designati ed hanno accettato l'incarico con sottoscrizione di apposito modulo.</p> <p>Per quanto riguarda il PRIMO SOCCORSO è presente la cassetta di Primo soccorso per un primo intervento;</p> <p>Sono stati designati gli addetti al primo soccorso che hanno accettato l'incarico con sottoscrizione di apposito modulo.</p>
<p>REGOLE DI COMPORTAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire che il Sistema di Prevenzione e Protezione sia in grado di fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero presentarsi. Al fine di giungere a questo obiettivo deve, dopo aver individuato tra i lavoratori quelli che comporranno la Squadra di emergenza, mantenere nel tempo la consistenza della squadra: a questi dovrà assicurare formazione adeguata e ripetuta nel tempo. 2. Inoltre dovrà assicurare lo svolgimento di simulazioni di possibili emergenze al fine di testare le capacità di reazione della squadra coordinate con gli altri enti presenti nel sito, ove possibile. Deve garantire la corretta formazione di base sulla risposta alle emergenze per tutti i lavoratori. Deve garantire che i prodotti presenti nella cassetta di Primo Soccorso vengano sempre reintegrati, in caso di loro utilizzo e non risultino scaduti. 3. L'Organismo di Vigilanza verifica che venga svolto dal SPP l'attività di gestione delle emergenze, incluse le attività di simulazione, che tali attività siano documentate e che tale documentazione venga conservata. 4. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere adeguato il Piano di emergenza per i diversi scenari che dovessero presentarsi, anche per gli aspetti ambientali. Il Datore di Lavoro Delegato inoltre deve definire dei protocolli di comunicazione dell'emergenza in corso con gli altri Enti presenti nel sito. 5. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio ed alla prevenzione di eventuali infortuni predispone procedure per l'analisi di eventuali infortuni che si dovessero presentare e di mancati infortuni (near miss) e per la predisposizione delle azioni correttive che dovessero essere necessarie.

	<p>Alle attività di natura organizzativa, quali gestione degli appalti Art. 30 co. 1 lett.c)</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>Per le aziende che operano nell'ambito delle aree in disponibilità dell'azienda viene redatto il "Documento unico di valutazione rischio interferenziale (DUVRI)".</p> <p>Come previsto dal D.Lgs 81/2008, il Datore di Lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, per le imprese appaltatrici o per i lavoratori autonomi, con contratto di appalto o contratto d'opera:</p> <p>a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;</p> <p>b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.</p> <p>Vi possono poi essere ulteriori fornitori che vengono chiamati saltuariamente per la manutenzione di impianti ed attrezzature: anche per essi vale quanto sopra indicato. Per fornitori ove è prevista attività dell'ingegno non viene redatto il DUVRI.</p>
<p>REGOLE DI COMPORTAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di lavoro deve garantire che tutti gli appalti siano realizzati in completa sicurezza; a tal fine attua tutte le misure di natura organizzativa e tecnica necessarie. A tal proposito si avvale della figura del preposto e, ove necessario, del RSPP per monitorare il corretto svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. 2. L'Organismo di Vigilanza verifica che tutta la documentazione inerente agli appalti assegnati sia adeguata e conforme all'idoneità tecnica - organizzativa richiesta agli appaltatori. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio il Datore di Lavoro deve mantenere attive procedure che assicurino l'osservanza delle prescrizioni e delle regole operative afferenti a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e le eventuali sanzioni disciplinari costituiscano parte integrante del regolamento contrattuale fra le parti. Inoltre, deve assicurare che: <ol style="list-style-type: none"> a. il controllo sugli adempimenti sia affidato ad un soggetto identificato; b. agli inadempimenti siano collegati meccanismi di reazione e di sanzione (economica, contrattuale); c. sia assicurata l'applicazione delle sanzioni.
	<p>Attività di natura organizzativa, quali riunioni periodiche di sicurezza, Art. 30 co. 1 lett.c)</p>

<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH organizza annualmente almeno una riunione per la sicurezza (ai sensi dell'art. 35 co. 3 del D.Lgs. 81/08) alla quale partecipano, oltre al Datore di Lavoro, o un suo rappresentante, il Datore di Lavoro Delegato, il RSPP, il Medico Competente nominato e l'RLS.</p> <p>Nel corso di tale riunione il Datore di Lavoro Delegato sottopone all'esame dei partecipanti: il documento di valutazione dei rischi; l'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI scelti; i programmi di informazione e formazione dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute. Nella stessa riunione sono individuati: i codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali; gli obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva.</p> <p>La riunione viene indetta anche in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.</p> <p>Ad ogni incontro viene redatto un verbale che resta a disposizione dei partecipanti, degli organi di vigilanza e dell'O.d.V. per consultazione.</p>
<p>REGOLE DI COMPORTAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire lo svolgimento delle riunioni periodiche della sicurezza. 2. L'Organismo di Vigilanza verifica che le riunioni periodiche della sicurezza vengano svolte, documentate e che tale documentazione venga conservata. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio il Datore di Lavoro Delegato ha implementato e deve mantenere attivi protocolli per assicurare la comunicazione interna. Inoltre deve implementare protocolli per lo svolgimento di Riesami periodici del Modello organizzativo al fine di garantirne l'efficacia ed il miglioramento nel tempo.

	Consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Art. 30 co. 1 lett.c)
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	<p>È presente nell'ambito dell'azienda un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che è stato formato e che si mantiene aggiornato secondo quanto previsto dalla norma.</p> <p>In ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. IGA TECH consulta il RLS nei casi (non esaustivi) di seguito esposti:</p> <p>a) consultazione preventiva da parte del Datore di Lavoro Delegato all'atto della prima redazione della valutazione di tutti i rischi e della elaborazione del relativo documento e in tutti i successivi aggiornamenti, ad esempio a seguito di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (art. 29);</p> <p>b) consultazione preventiva e tempestiva in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva (art. 50 comma b);</p> <p>c) consultazione in merito alla designazione di: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio di prevenzione, alle attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro; medico competente (art. 50 comma c);</p> <p>d) consultazione in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (art. 50 comma d);</p> <p>e) ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti per rendere i luoghi di lavoro conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV, consultazione preventiva da parte del Datore di Lavoro Delegato prima di adottare, previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente (Art. 63);</p> <p>f) in caso di cantieri temporanei o mobili, prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento e delle modifiche apportate allo stesso, per ciascuna impresa esecutrice, consultazione preventiva da parte del Datore di Lavoro Delegato (il RLS riceve eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e ha la facoltà di formulare proposte al riguardo) (art. 102);</p> <p>g) consultazione preventiva (in alternativa alla consultazione diretta dei lavoratori) da parte del Datore di Lavoro Delegato nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'art. 192 sulla scelta dei dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo (art. 193);</p> <p>h) Nell'ambito delle sostanze pericolose: consultazione preventiva (in alternativa alla consultazione diretta dei lavoratori) per la protezione da agenti chimici ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 50 (art. 231);</p> <p>- consultazione preventiva da parte del datore di lavoro per la protezione da agenti cancerogeni e mutageni, in caso di operazioni lavorative particolari (art. 241) (in caso di operazioni lavorative, quale quella di manutenzione, per le quali è prevedibile, nonostante l'adozione di tutte le misure di prevenzione tecnicamente applicabili, un'esposizione rilevante dei</p>

	<p>lavoratori addetti ad agenti cancerogeno o mutageni, il Datore di Lavoro Delegato previa consultazione del rappresentante per la sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dispone che soltanto tali lavoratori hanno accesso alle suddette aree anche provvedendo, ove tecnicamente possibile, all'isolamento delle stesse ed alla loro identificazione mediante appositi contrassegni; b) fornisce ai lavoratori speciali indumenti e dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati dai lavoratori adibiti alle suddette operazioni); <p>- consultazione preventiva (in alternativa alla consultazione diretta dei lavoratori) da parte del Datore di Lavoro Delegato prima dell'esecuzione dei campionamenti per la protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto (art. 253) (nel caso in cui l'esposizione non possa essere ridotta con altri mezzi e per rispettare il valore limite è necessario l'uso di un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo tale da garantire tutte le condizioni previste dall'articolo 251, comma 1, lettera b); l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodi di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro; l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d). il Datore di Lavoro Delegato , previa consultazione con i lavoratori o i loro rappresentanti, assicura i periodi di riposo necessari, in funzione dell'impegno fisico e delle condizioni climatiche (art. 254, commi 4,5);</p> <p>- consultazione preventiva dei lavoratori interessati e dei loro rappresentanti da parte del Datore di Lavoro Delegato qualora dai risultati delle misurazioni della concentrazione di amianto nell'aria emergano valori superiori al valore limite fissato dall'articolo 254 (il Datore di Lavoro Delegato informa il più presto possibile i lavoratori interessati e i loro rappresentanti del superamento e delle cause dello stesso e li consulta sulle misure da adottare o, nel caso in cui ragioni di urgenza non rendano possibile la consultazione preventiva, il Datore di Lavoro Delegato informa tempestivamente i lavoratori interessati e i loro rappresentanti delle misure adottate) (art. 257).</p>
REGOLE DI COMPORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire lo svolgimento delle libere elezioni del RLS e concedergli la possibilità di consultare la documentazione indicata nel D. Lgs 81/08 e succ. mod. ed int. Se non eletto si attiva per ricevere l'assegnazione di un RLST. Inoltre deve garantire al RLS una adeguata formazione iniziale (32h) seguita da aggiornamenti annuali che, per le dimensioni attuali dell'Associazione, saranno di 4 ore. 2. L'Organismo di Vigilanza verifica che la figura dell'RLS sia consultata e svolga la sua attività: in particolare quando i lavoratori devono essere consultati per quanto previsto dalla legislazione vigente. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi i protocolli per assicurare la comunicazione interna in particolare quella con l'RLS.

	<p>Attività di sorveglianza sanitaria Art. 30 co. 1 lett.d)</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>L'organizzazione della sicurezza prevede una costante collaborazione con il Medico Competente che partecipa all'attività di valutazione dei rischi, programma la sorveglianza sanitaria sulla base della stessa valutazione e definisce tempistiche e tipologia di esami da effettuare attraverso un protocollo sanitario gestito dal MC. In caso di cambi mansione o introduzione di nuovi rischi IGA TECH comunica al MC le variazioni. La gestione delle idoneità o delle prescrizioni per idoneità parziale vengono gestite con apposite comunicazione ai preposti.</p> <p>La sorveglianza sanitaria comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla mansione specifica.</p> <p>La sorveglianza sanitaria comprende gli accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori se il medico del lavoro lo riterrà necessario aggiornando le cartelle sanitarie dei lavoratori.</p> <p>Non sono emersi disturbi di salute legati all'ambiente di lavoro.</p> <p>Non sono emerse situazioni che comportino allo stato attuale segnalazioni di malattie professionali.</p> <p>Tutti i lavoratori sono stati informati dei risultati della visita e degli eventuali esami strumentali richiesti ed effettuati.</p> <p>Il medico competente definisce, in base alle prescrizioni normative, alla valutazione dei rischi aziendale e in base alle reali condizioni di lavoro, la necessità, la tipologia di esami e la periodicità degli accertamenti sanitari. Il Medico competente verifica almeno una volta all'anno gli ambienti di lavoro.</p>
<p>REGOLE DI COMPORTEMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire lo svolgimento della sorveglianza sanitaria per tutti e soli i lavoratori cui il Medico Competente la applica in base all'analisi del Documento di Valutazione dei rischi. Deve garantire il rispetto delle idoneità rilasciate dal Medico Competente stesso e di eventuali idoneità parziali e con limitazioni. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire in caso di cambio di mansione del lavoratore la comunicazione al Medico Competente al fine di una nuova valutazione dell'idoneità del lavoratore alla nuova mansione. 2. L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito della sua attività, verifica il rispetto del Protocollo Sanitario, della gestione delle idoneità ed il rispetto della periodicità delle Visite Mediche. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve implementare protocolli per la realizzazione di un controllo operativo sulle tempistiche della sorveglianza sanitaria, sulla gestione delle idoneità, sulla comunicazione di eventuali limitazioni / mancate idoneità di qualche lavoratore al relativo preposto, sul corretto iter per l'idoneità in caso di cambio mansione e sull'esecuzione dei sopralluoghi degli ambienti di lavoro.

	<p>Attività di informazione e formazione dei lavoratori Art. 30 co. 1 lett.e)</p>
--	--

<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH pianifica le attività di formazione durante la riunione annuale ex art. 35 del D. Lgs 81/08 in relazione alle modifiche legislative intervenute, ai nuovi servizi/attività attivabili, al mansionario aziendale (competenze richieste), alle competenze acquisite in tema di sicurezza secondo quanto previsto dall'Accordo SSRR del 21/12/2011.</p> <p>IGA TECH mantiene alta l'attenzione e la sensibilità dei lavoratori nei confronti del rispetto di sé stessi e delle norme di sicurezza.</p> <p>A tale scopo si occupa di formare e informare adeguatamente ogni lavoratore in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, soprattutto per quanto concerne:</p> <p>a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti, organi di vigilanza, controllo, assistenza;</p> <p>b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza di IGA TECH.</p> <p>In particolare ai neoassunti vengono fornite tutte le informazioni generali sulle misure adottate in caso di emergenza, sulla generale attività di prevenzione degli infortuni e su argomenti più specifici più strettamente legati alla mansione che il lavoratore andrà a svolgere.</p> <p>Tale formazione sarà ripetuta ogni qualvolta sarà effettuato un cambio di mansione o saranno introdotte nuove tecnologie, sostanze o preparati Pericolosi.</p> <p>IGA TECH altresì prevede che i lavoratori ricevano una formazione specifica nel caso in cui vi sia un'evoluzione dei rischi o l'insorgenza di nuovi pericoli.</p> <p>I preposti effettuano riunioni periodiche con i lavoratori su temi inerenti alla prevenzione e protezione al fine di migliorare i metodi, l'organizzazione del lavoro e le condizioni di lavoro in generale.</p> <p>I lavoratori sono stati informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.</p>
<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire che tutti i lavoratori siano informati sui rischi cui possono essere esposti, formati per poter affrontare i rischi residui e addestrati per poter svolgere la loro attività in completa sicurezza. Il Datore di Lavoro Delegato deve verificare che la formazione sia stata efficace e periodicamente la verifica e la aggiorna. 2. L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle sue attività, verifica il rispetto della pianificazione della formazione, analizzando la valutazione delle esigenze di formazione in relazione ai ruoli, l'erogazione della formazione corrispondente e la valutazione della sua efficacia. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attiva la pianificazione e la realizzazione di piani formativi da svolgere per tutte le figure presenti in azienda (Lavoratori, Preposti, Squadre addette alle emergenze). Inoltre deve prevedere l'attività di registrazione della formazione svolta tenendo sotto controllo le necessità dei lavoratori di formazione per rischi particolari / attrezzature specifiche; inoltre deve essere definita la metodologia di valutazione dell'efficacia della formazione somministrata.

	Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori Art. 30 co. 1 lett.f)
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	La sorveglianza e vigilanza viene effettuata da parte del Datore di Lavoro Delegato e Preposti, in base alle proprie attribuzioni e competenze. L'RSPP effettua un controllo tecnico-operativo o di primo grado configurabile come verifica tecnica di sicurezza su nuove attività, nuove attrezzature e nuovi mezzi, nuovi prodotti, prodotti pericolosi e loro caratteristiche: oltre a ciò verifica in collaborazione con i Preposti il rispetto delle procedure operative adottate. Sono previsti provvedimenti disciplinari in caso di violazione delle leggi o delle regole aziendali dei Preposti e Lavoratori.
REGOLE DI COMPORTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato, tramite la catena gerarchica di controllo, deve garantire il mantenimento nel tempo del rispetto delle procedure adottate. Periodicamente fa eseguire verifiche sull'applicazione delle procedure adottate. 2. L'Organismo di Vigilanza, incaricato del controllo sulla efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, effettua un controllo di secondo grado di tipo gestionale del Modello adottato. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per la realizzazione di audit periodici, svolti da personale qualificato, pianificati, che forniscano una valutazione sul rispetto dei requisiti fissati e sull'applicazione delle procedure approvate. 4. L'eventuale utilizzo della delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in relazione al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

	Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge Art. 30 co. 1 lett.g)
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	IGA TECH si preoccupa di espletare tutti gli adempimenti burocratici previsti per legge (ad es. denunce messa a terra, dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici, rinnovi delle varie autorizzazioni, ecc.) e di effettuare degli audit periodici in materia di rispetto della conformità normativa. Il Datore di Lavoro Delegato, o un suo incaricato, deve adeguatamente gestire e custodire i documenti e le certificazioni obbligatorie per legge. La definizione delle modalità di gestione di tale documentazione è effettuata stabilendo almeno: d. le modalità di comunicazione della documentazione e. il sistema di conservazione e controllo f. le modalità di revisione, necessarie specialmente in caso di cambiamenti organizzativi, tecnici, strutturali, dei processi, ecc. la figura/e in azienda che ne ha/hanno responsabilità

<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire che tutte le documentazioni e certificazioni obbligatorie siano acquisite e che siano monitorate eventuali loro scadenze. 2. L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle attività di controllo previste, verifica che le attività di verifica della conformità normativa vengano svolte con continuità dalle figure previste; inoltre verifica il rispetto delle scadenze per autorizzazioni e certificazioni obbligatorie. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per la gestione della documentazione inerente alla salute e sicurezza sul lavoro e di verifica della conformità normativa e di gestione delle scadenze.
--	--

	<p>Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate Art. 30 co. 1 lett.h)</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>Il Datore di Lavoro Delegato programma attività di audit tecnico-operativi periodici mirati e la conseguente attivazione di azioni correttive e preventive. Sono previsti provvedimenti disciplinari in caso di violazione delle leggi o delle regole aziendali a carico dei Preposti e lavoratori.</p>
<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato, tramite la catena gerarchica di controllo, deve garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità del Modello adottato mediante verifiche sull'applicazione delle procedure adottate. 2. L'Organismo di Vigilanza, incaricato del controllo sulla efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, effettua un controllo di secondo grado di tipo gestionale del Modello adottato. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità del Modello adottato basati sulla stesura di Piani di audit periodici che forniscano una valutazione sul rispetto dei requisiti fissati e sull'applicazione delle procedure approvate.

	<p>Sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività Art. 30 co. 2</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>Viene curata la formalizzazione di tutte le attività effettuate (ad es. redazione dei verbali di riunione, ecc.) e tutta la documentazione viene conservata a cura del RSPP in formato digitale o in formato cartaceo.</p>

<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve garantire che ci sia evidenza documentale dello svolgimento delle attività necessarie per garantire la salute e la sicurezza sul posto di lavoro; inoltre deve garantire tutte le registrazioni previste dalle norme applicabili sulla SSL. 2. L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle attività di controllo previste, verifica che le attività di registrazione vengano svolte con continuità dalle figure previste; inoltre verifica lo stato di conservazione delle registrazioni. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per la gestione della documentazione inerente la SSL.
--	--

	<p>Competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio Art. 30 co. 3</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH ha definito un organigramma della sicurezza ove sono definite le figure ed i relativi rapporti. È stato nominato un RSPP esterno, che ricopre anche l'incarico di Datore di Lavoro Delegato, che collabora con il Datore di Lavoro per effettuare una costante attività di valutazione dei rischi presenti sul posto di lavoro e di aggiornamento dei relativi documenti.</p>
<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di lavoro deve garantire che le attività di individuazione dei pericoli sul posto di lavoro e di valutazione e gestione dei rischi conseguenti siano svolte da personale avente competenze tecniche adeguate e i poteri necessari al fine di assicurare che le valutazioni svolte siano adeguate alla realtà lavorativa della società. 2. L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle attività di controllo previste, verifica che solo persone con adeguate competenze e necessari poteri svolgano attività di valutazione e gestione del rischio. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro deve mantenere attivi protocolli per lo svolgimento dell'analisi dei pericoli, la valutazione dei rischi e il rispetto della conformità normativa.

	<p>Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello. Art. 30 co. 3</p>
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH, insieme al modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/01, ha adottato un Codice disciplinare che si impegna di diffondere a tutti i lavoratori e di applicare costantemente al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello</p>

REGOLE DI COMPORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato, tramite la catena gerarchica di controllo, deve garantire l'applicazione del sistema disciplinare adottato. 2. L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle attività di controllo previste, verifica la continua applicazione, ove necessario, del Sistema sanzionatorio adottato.
-----------------------------------	---

	<p>Sistema di controllo sull'attuazione del Modello Organizzativo e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate Art. 30 co. 4</p>
Applicazione nell'ambito dell'organizzazione	<p>La sorveglianza e vigilanza viene effettuata da parte del Datore di Lavoro delegato e dai Preposti, in base alle proprie attribuzioni e competenze. L'RSPP effettua un controllo tecnico-operativo.</p>
REGOLE DI COMPORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato, tramite la catena gerarchica di controllo deve garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità del Modello adottato. 2. L'Organismo di Vigilanza, incaricato del controllo sulla efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, effettua un controllo di secondo grado di tipo gestionale del mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità del Modello adottato. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità del Modello adottato basati sulla stesura di Piani di miglioramento verificati periodicamente e procedure di audit periodici che forniscano una valutazione sul rispetto dei requisiti fissati del Modello organizzativo.

	<p>Il riesame e l'eventuale modifica del Modello Organizzativo Art. 30 co. 4</p>
--	--

<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>Il SPP è rivalutato almeno una volta all'anno durante la riunione periodica prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08 e succ. mod. ed int.: nell'ambito di tale riunione, ove è sono presenti almeno il Datore di Lavoro Delegato, l'RSPP, l'RLS e il Medico Competente, vengono valutate tra l'altro le situazioni di non conformità, (infortunio ma anche mancato infortunio, ecc.) e sono definite conseguenti azioni preventive e correttive. In tale occasione vengono fissati obiettivi di miglioramento, affidati incarichi e risorse, rivalutato l'approccio aziendale alla sicurezza modificandolo se necessario. Tutte le decisioni prese vengono documentate su un apposito verbale e, successivamente, trasmesse, a seconda della pertinenza degli specifici aspetti, al personale. In tale occasione viene riesaminato il MOG per gli aspetti relativi la sicurezza. Vengono effettuate, se necessario, riunioni tra le varie figure (ad es. RSPP e Datore di Lavoro Delegato, Datore di Lavoro, Preposti) per trovare le misure di prevenzione e protezione adeguate nel caso di situazioni anomale segnalate o modifiche tecnologiche e/o normative.</p> <p>Inoltre sono previsti piani periodici di formazione ed aggiornamento per le varie figure presenti (ad es. Preposti, lavoratori), onde seguire e perseguire l'avanzamento dello stato dell'arte su attrezzature di lavoro, gestione di sostanze e preparati, oltre a migliorare le procedure di lavoro.</p>
<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Datore di Lavoro Delegato deve riesaminare periodicamente il Modello Organizzativo adottato per garantirne la continua efficacia. 2. L'Organismo di Vigilanza segnala, in caso di evidenza di inadeguatezza, la necessità di un Riesame del Modello adottato. 3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Datore di Lavoro Delegato deve mantenere attivi protocolli per lo svolgimento di Riesami del Modello organizzativo al fine di garantirne l'efficacia ed il miglioramento nel tempo da affiancare alla Riunione annuale prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08 al fine di abbracciare aspetti di sistema non trattati generalmente in quel contesto.

Tutte le figure del SPP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico in materia di "Protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e comunque adempiere a quanto prescritto dagli artt. 17, 18, 19, 20 del D.lgs 81/2008 e succ. mod. ed int. Anche il Medico Competente, pur operando come professionista esterno alla società, nell'ambito del suo incarico deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico in materia di "Protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e comunque adempiere a quanto prescritto dall'art. 25 e 32 D.lgs 81/2008 e succ. mod. ed int.

Flussi Informativi Verso l'OdV

Flussi informativi		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Report degli eventuali infortuni occorsi, dei near miss e delle azioni correttive conseguenti	AD EVENTO	RSPP
Verbale riunione annuale ex art. 35 d.Lgs 81/2008	ANNUALE	DATORE DI LAVORO DELEGATO
Report riassuntivo degli infortuni	SEMESTRALE	RSPP
Aggiornamenti del DVR	AD EVENTO	RSPP
Modifiche dell'organigramma della sicurezza	AD EVENTO	RSPP
Piano formativo in materia di sicurezza	ANNUALE	DATORE DI LAVORO DELEGATO
Report su criticità emerse in materia di sicurezza	SEMESTRALE	RSPP
Report dei sopralluoghi effettuati nei luoghi di lavoro da parte del RSPP per la verifica dell'applicazione delle misure di sicurezza e prevenzione ed applicazione delle procedure aziendali della sicurezza;	ANNUALE	RSPP

Flussi informativi

Descrizione	Periodicità	Responsabile
Report dei sopralluoghi effettuati nei luoghi di lavoro da parte del Medico Competente per la verifica dell'applicazione delle misure di sicurezza e prevenzione ed applicazione delle procedure aziendali della sicurezza	ANNUALE	MC
Copia delle eventuali contestazioni di violazioni della normativa sulla sicurezza da parte della autorità competente ed esito delle relative prescrizioni	AD EVENTO	DATORE DI LAVORO

II. REATI AMBIENTALI - ATTIVITÀ COLLEGATE

PROCESSO	GESTIONE DEGLI ASPETTI E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELL'AZIENDA
RESPONSABILE	Rappresentante legale
FIGURE APICALI COINVOLTE	RSGI, Direttore
FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO	Lavoratori
ATTIVITA'	Gestione degli adempimenti in tema di ambiente
DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI	<p>IGA TECH, gestisce gli adempimenti in tema di ambiente tramite l'organizzazione che si è data desumibile dall'organigramma aziendale.</p> <p>L'attività ha per oggetto sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>L'ATTIVITA' CONSISTENTE NELL'ORGANIZZARE E FORNIRE AL MERCATO SERVIZI A PAGAMENTO NEI CAMPI DEL SEQUENZIAMENTO E RISEQUENZIAMENTO DI DNA ED RNA E DELL'ANALISI BIOINFORMATICA DEI RISULTATI CON LA CREAZIONE DI LINEE CLIENT-ORIENTED, DI TRATTAMENTO DEI DATI, COMPLETE DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI STESSI (MEMORIZZAZIONE, BACKUP E ACCESSO IN REMOTO).</i> <p><i>LA SOCIETA' FORNISCE ANCHE ALTRI SERVIZI COMPLEMENTARI NEL CAMPO DELLA GENOMICA APPLICATA.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>RIENTRANO TRA I SERVIZI OFFERTI:</i> • <i>ESTRAZIONE DI MATERIALE NUCLEICO DA MATRICI BIOLOGICHE;</i> • <i>PREPARAZIONE DI LIBRERIE GENOMICHE E DI CDNA;</i> • <i>SEQUENZIAMENTO E RISEQUENZIAMENTO DI DNA/RNA/CDNA;</i> • <i>GENOTIPIZZAZIONE;</i> • <i>PRODUZIONE DI MAPPE GENETICHE E FISICHE;</i> • <i>ANALISI GENETICHE SU POPOLAZIONI/INDIVIDUI ED ALTRO MATERIALE FORNITO DAL CLIENTE;</i> • <i>ANALISI DI SEQUENZE ANCHE MEDIANTE COMPARAZIONE E RICERCA SU BASI DI DATI PUBBLICHE E PRIVATE;</i> • <i>ANALISI BIOINFORMATICHE PER DESCRIVERE, SIMULARE E PREDIRE PROCESSI BIOLOGICI COMPLESSI;</i> • <i>ASSEMBLAGGI E ANALISI COMPARATIVE DI GENOMI, INCLUSA LA CREAZIONE DI LINEE DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALIZZATE;</i> • <i>SVILUPPO DI SOFTWARE PROPRIETARIO DEDICATO ALL'ANALISI E ALLA GESTIONE DEI DATI;</i>

- *SERVIZI DI MEMORIZZAZIONE, DUPLICAZIONE E ACCESSO IN REMOTO AI DATI CON VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA.*

La sede è ubicata in via J. Linussio, 51 Z.I.U, a Udine.

RISCHIO REATO	Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.), per i reati associabili alla Bonifica dei siti (D. Lgs. 152/06, Art. 257, commi 1, 2)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività che implicino contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali,

RISCHIO REATO	Impianti che generano emissioni in aria per i reati associabili al superamento dei valori limite di qualità dell'aria – D. Lgs. 152/06, Art. 279, comma 5
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività che implicino il superamento dei valori limite di qualità dell'aria.

RISCHIO REATO	Impianti che generano scarichi idrici in relazione ai reati associabili ai limiti ed alle condizioni previste per gli scarichi di acque reflue industriali – D. Lgs. 152/06, Art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività che implicino il superamento dei limiti ed alle condizioni previste per gli scarichi di acque reflue industriali

RISCHIO REATO	Violazione delle norme che regolano la gestione dei rifiuti. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs. 152/06, Art. 256, commi 1, 3 e 6).
----------------------	---

	<p>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs. 152/06, Art. 258, comma 4); Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs. 152/06, Art. 259, comma 1); Attività organizzate per traffico illecito di rifiuti (Art. 452-quaterdecies, comma 1 c.p.);</p>
<p>MODALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di comportamenti in violazione delle norme ambientali in materia di rifiuti che possano comportare l'illecita gestione dei rifiuti. In particolare esecuzione di trasporto dei rifiuti diversi da quelli indicati in autorizzazione, attività di recupero o smaltimento con autorizzazione scaduta o non rinnovata nei limiti di legge, movimentazione di rifiuti iniziata all'interno di un'area ma finalizzata a trasporto esterno con mezzi non autorizzati, mancato controllo dei titoli abilitativi dell'intermediario (Cass. 26526/08), deposito temporaneo di rifiuti pericolosi - luogo non funzionalmente collegato al sito produttivo (Cass. 45447/08), sversamento di acque reflue di lavorazione in tombino (Cass. 25037/11), accumulo ripetuto di rifiuti urbani in area non autorizzata (per il gestore e per il sindaco), deposito di rifiuti in discarica di fatto (Cass. 19221/08), errata classificazione CER, abusivo smaltimento continuato in loco di percolato di discarica autorizzata ma on per lo smaltimento del percolato (Cass. 28158/07), mancato controllo delle autorizzazioni dei mezzi di trasporto in base ai codici CER autorizzati, mancato controllo dei codici autorizzati degli impianti di recupero/smaltimento, mancato controllo delle scadenze delle autorizzazioni per mezzi ed impianti, mancato controllo della compilazione corretta dei FIR, del rientro della IV copia. • Rischio che il Legale Rappresentante non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della dell'ambiente
<p>Applicazione nell'ambito dell'organizzazione</p>	<p>IGA TECH gestisce i rifiuti derivanti dalla propria attività. I rifiuti prodotti negli uffici vengono differenziati e gestiti come rifiuti urbani. Nel laboratorio possono essere prodotti tipologie di rifiuto che risultano codificate con apposito codice CER I rifiuti vengono raccolti in appositi contenitori identificati. Per lo smaltimento vengono impiegate ditte in possesso di autorizzazione al trasporto ed al trattamento dei rifiuti pericolosi. All'atto della fornitura di un nuovo prodotto, e comunque annualmente, vengono richieste ai fornitori le schede di sicurezza aggiornate e redatte a norma di legge. Tali schede vengono conservate presso il laboratorio e rese immediatamente disponibili agli utilizzatori.</p>
<p>REGOLE DI COMPORAMENTO</p>	<p>1. Il Rappresentante Legale deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire il divieto di effettuare l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 211, 212, 214, 215 e 216 del D.lgs. 152/2006 • Garantire il divieto di realizzare o gestire una discarica non autorizzata • Garantire il divieto di miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G alla parte quarta del presente 152/2006 ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il divieto di effettuare il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 del D.lgs. 152/2006 ovvero indicare nel formulario stesso dati incompleti o inesatti • Garantire il divieto di effettuare una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettuare una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso • Garantire il divieto di, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti • Garantire il divieto di, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ed è vietato inserire un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti. • Garantire il divieto di, durante il trasporto, fare uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati. <p>2. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Legale Rappresentante deve implementare protocolli per la gestione del Controllo Operativo sulle attività che possono coinvolgere questo aspetto ambientale in condizioni normali, anormali e di emergenza (rifiuti, in particolare verifica delle targhe dei mezzi impiegati per l'attività di trasporto in modo da garantire che solo mezzi autorizzati per uno specifico codice CER lo trasporti effettivamente), sulla qualifica dei fornitori rilevanti per la gestione degli aspetti ambientali (laboratori di prova per definizione e conferma CER, impianti di recupero / smaltimento, trasportatori).</p> <p>3. Al fine di dare sistematicità alla gestione del rischio per questo reato il Legale Rappresentante deve mantenere attivi protocolli per la gestione del Controllo Operativo della documentazione autorizzativa dei Trasportatori di rifiuti, per il controllo delle condizioni di deposito in specifiche aree tecniche e di stoccaggio di rifiuti pericolosi.</p>
--	--

RISCHIO REATO	Attività che possono comportare l'uccisione e distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette. (Art. 727 bis CP).
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività che implicino l'uccisione e distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

RISCHIO REATO	Attività che possono comportare la distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis).
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività all'interno di siti protetti.

RISCHIO REATO	Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla Legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del Regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (Legge 150/92, Art. 1, 3 bis)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge alcun tipo di attività che implichi commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione o la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

RISCHIO REATO	Attività che implicano la cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (Legge 549/93, art. 3, comma 6)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non produce, né lavora sostanze lesive dell'ozono.

RISCHIO REATO	Comportamenti del comandante di nave che provocano inquinamento doloso (D. Lgs. 202/07, art. 8)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività di armatore, né possiede navi.

RISCHIO REATO	Comportamenti del comandante di nave che provocano inquinamento colposo (D. Lgs. 202/07, art. 9)
----------------------	---

MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività di armatore, né possiede navi.
-----------------	--

RISCHIO REATO	Inquinamento ambientale: compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna (25 undecies comma 1, lett. a (Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68)
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto in relazione alle attività svolte ed agli aspetti ambientali significativi non presenta aspetti di rischio tali da cagionare disastro ambientale.

RISCHIO REATO	Delitti colposi contro l'ambiente - 25 undecies, comma 1, lett. c (Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto in relazione alle attività svolte ed agli aspetti ambientali significativi non presenta aspetti di rischio tali da cagionare disastro ambientale per colpa.

RISCHIO REATO	Circostanze aggravanti - 25 undecies, comma 1, lett.d (Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto in relazione alle attività svolte ed agli aspetti ambientali significativi non presenta aspetti di rischio tali da cagionare disastro ambientale con circostanze aggravanti.

RISCHIO REATO	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - 25 undecies, comma 1, lett.d (Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68
MODALITÀ	Il rischio risulta assente in quanto la società non svolge attività che possano configurare il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività.

Tutte le figure coinvolte nel processo di GESTIONE DEGLI ASPETTI E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DELLA SOCIETÀ devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico in materia di "Protezione dell'Ambiente" e comunque adempiere a quanto prescritto dal D.lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int.

Flussi informativi verso l'OdV

Descrizione	Periodicità	Responsabile
Report sulla presenza di <i>eventuali</i> criticità riscontrate nei laboratori di IGA TECH in relazione ai vincoli imposti dalla normativa nazionale e locale in materia di ambiente	ANNUALE	LEGALE RAPPRESENTANTE
Modifiche dell'organigramma dell'ambiente	AD EVENTO	LEGALE RAPPRESENTANTE
Copia delle eventuali contestazioni di violazioni della normativa Ambientale da parte della autorità competente ed esito delle relative prescrizioni	AD EVENTO	LEGALE RAPPRESENTANTE
Copia dell'avvenuto invio, e relativo pagamento degli oneri, della dichiarazione annuale MUD	ANNUALE	LEGALE RAPPRESENTANTE